

ORE12

giovedì 10 giugno 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 130 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Crolla la spesa media mensile degli italiani, è la più accentuata
contrazione dal 1997 (Rilevazioni serie storica)

Indietro di 21 anni

(Red) Nel 2020 la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è di 2.328 euro mensili in valori correnti, il 9% in meno rispetto al 2019. Lo riferisce l'Istat spiegando che, considerata la dinamica inflazionistica, il calo in termini reali è appena meno ampio (-8,8%). Si tratta della contrazione più accentuata dal 1997 (anno di inizio della serie storica). La metà delle famiglie italiane spende più di 1.962 euro al mese. Già nella giornata di martedì Istat aveva dato un'altra brutta notizia che poi confermava lo scenario odierno. Ad aprile 2021 si stima una flessione congiunturale per le vendite al dettaglio (-0,4% in

valore e -0,5% in volume). Le vendite dei beni alimentari sono in aumento (+1,0% in valore e in volume) mentre diminuiscono quelle dei beni non alimentari (-1,5% in valore e -1,7% in volume). Nel trimestre febbraio-aprile 2021, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio aumentano del 4,3% in valore e in volume. La crescita è dovuta alle vendite dei beni non alimentari (+8,6% in valore e +8,4% in volume) mentre quelle dei beni alimentari sono in diminuzione (-0,7% in valore e -0,5% in volume). Su base tendenziale, ad aprile 2021, le vendite al dettaglio aumentano del 30,4% in valore e del 31,5% in volume.



Anche in questo caso sono le vendite dei beni non alimentari a determinare l'aumento con un forte incremento sia in valore sia

in volume (rispettivamente +83,0% e +83,1%); le vendite dei beni alimentari risultano in crescita contenuta (+0,6% in va-

lore e +1,2% in volume). Tra i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali positive per tutti i gruppi di prodotti. Gli aumenti maggiori riguardano Mobili, articoli tessili, arredamento (+653,0%) e Calzature, articoli in cuoio e da viaggio (+431,3%), mentre per i Prodotti farmaceutici si evidenzia la crescita di minore entità (+6,0%). Rispetto ad aprile 2020, il valore delle vendite al dettaglio aumenta in tutti i canali distributivi: la grande distribuzione (+22,8%), le imprese operanti su piccole superfici (+38,1%), le vendite al di fuori dei negozi (+61,0%) e il commercio elettronico (+35,2%).

Serve scelta più ampia e a costi più bassi Mutui troppo cari e l'Ue apre un fascicolo contro l'Italia

(Red) La Commissione Ue ha aperto una procedura di infrazione contro l'Italia perché non applica la direttiva Ue sul credito ipotecario. L'obiettivo, ricorda Bruxelles, è aumentare la protezione dei consumatori e promuovere la concorrenza, tra l'altro, aprendo i mercati nazionali agli intermediari. "Una maggiore concorrenza dovrebbe andare a vantaggio dei consumatori, consentendo una scelta più ampia e a costi inferiori", precisa Bruxelles. Bruxelles ha inviato una lettera di costituzione in mora al nostro Paese, chiedendo di ottemperare all'obbligo di attuare tutte le disposizioni della direttiva sul credito ipotecario.

Nello specifico si legge nella missiva, la Commissione Europea chiede all'Italia di adottare e notificare le disposizioni sulla libertà di stabilimento e sulla libera circolazione dei servizi degli intermediari del credito, nonché sulla loro vigilanza. L'obiettivo della direttiva sul credito ipotecario è aumentare la protezione dei consumatori nel settore dei prestiti ipotecari e promuovere la concorrenza aprendo, tra l'altro, i mercati nazionali agli intermediari del credito. L'Italia dispone ora di due mesi per rispondere a questa lettera. Se le autorità nazionali non rispondono in modo soddisfacente entro questo termine, la Commissione può decidere di inviare un parere motivato all'Italia.

Federmeccanica vuole assumere ma..

Per la federazione di categoria di Confindustria nessun rischio di massicci licenziamenti, quello che manca è la competenza nelle candidature

Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti



è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il

quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Salvini oltre la Federazione: “Nel 2023 mi piacerebbe una forza unica del centrodestra”

(Red) Cerca di forzare i tempi politici Matteo Salvini e va ben oltre la Federazione auspicata in queste ore e punta un soggetto politico unico per le politiche del 2023. Parla anche di Draghi e della ipotesi di sostenerlo per il Quirinale. Un Matteo a tutto campo che certamente provocherà ulteriori scossoni al suo centrodestra. Intanto fissa le tappe, cosa che non farà alcun piacere sia alla Meloni, che ad una gran parte di parlamentari, ministri compresi, di Forza Italia. “Per la federazione del centrodestra inizierei da una collaborazione parlamentare. Certo in prospettiva mi piacerebbe che alle elezioni del 2023 ci fosse una forza unica del centrodestra”. Chi dovrebbe dare forza al progetto è soprattutto Berlusconi, che in questo momento è però assediato dai suoi, ma



Salvini fa spallucce e rilancia: “Il ruolo di Berlusconi nella federazione del centrodestra sarebbe fondamentale. Se si vuole fare - ha aggiunto - per me prima si fa meglio è. Ho messo lì una proposta, mettiamoci insieme per lavorare insieme in mesi che saranno difficili. Io vorrei che il centrodestra fosse forza seria e stabile. Quindi prima la facciamo meglio è”. Poi l’immane

bordata politica alla Meloni. Salvini ha detto di non avere “ansie di sorpasso degli altri, semmai è presente nelle redazioni, ma non nelle scuole, nei bar e nelle fabbriche”. Poi su gli altri attori politici: “Nei 5 Stelle c’è il caos, nel Pd 18 correnti. Vorrei che il centrodestra fosse unito per approvare riforme fondamentali e portare in dote a Draghi una forza che è maggioranza del Paese e deve essere solida in Parlamento.

Io ho fatto una proposta, per avere una voce unica del centrodestra in Italia”. Infine su Draghi al Quirinale: “la scelta spetterà solo a lui. Se vorrà andare avanti fino alla fine della legislatura noi andremo avanti lealmente, se decidesse di candidarsi lo stimo da premier e lo stimo da presidente della Repubblica”.

Sistema Excelsior-Unioncamere, a giugno impennata di offerte di lavoro

Sono oltre 560mila le opportunità di lavoro offerte dalle imprese a giugno che salgono a quasi 1,3 milioni avendo come orizzonte previsionale l’intero trimestre giugno-agosto. Sebbene con dinamiche eterogenee a livello settoriale e territoriale, le imprese provano a ripartire, tanto che la loro ricerca di personale dovrebbe superare questo mese anche quella registrata a giugno 2019, in epoca, cioè, pre-Covid. E’ quanto mostra il Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. L’industria programma a giugno 163mila entrate (36mila assunzioni in più rispetto al mese scorso) e 378 mila nel trimestre; circa 397mila i contratti di lavoro che saranno offerti dal settore dei servizi nel mese in corso (+134mila assunzioni) e oltre 900mila quelli previsti per il trimestre. Si tratterà nel 56% dei casi di contratti a tempo determinato, nel 19% a tempo indeterminato, nel 10% in somministrazione e nel 5% in apprendistato; altre tipologie riguarderanno il restante 10% dei contratti. A trainare la domanda di lavoro sono i principali comparti dell’industria manifatturiera con

circa 106mila entrate complessive programmate per giugno: le industrie alimentari (67mila entrate, +60,1% sul mese scorso), le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (55mila entrate, +49,1%) e le industrie meccaniche ed elettroniche (52mila entrate, +15,4%), tra i comparti più dinamici. In decisa ripresa anche la filiera turistica con

99mila entrate (+48,2% sul mese precedente), grazie anche ai contratti stagionali da attivare per il periodo estivo, il commercio, che prevede 84mila assunzioni (+83,2% in un mese), i servizi alle persone con 73mila assunzioni (+46,6%) e le costruzioni con 58mila ingressi programmati (+25,6%).

Crimi (M5S) e Rousseau: “Mai più una sola piattaforma cui delegare tutto”

(Red) Vito Crimi cerca di uscire dall’accerchiamento seguito al suo lungo post che praticamente ha affrontato tutti i temi dell’agenda del Movimento, scontentando però sia chi condivide l’attuale linea chi la vorrebbe cambiata. Lo fa in una intervista al Fatto Quotidiano, dove torna a parlare anche di piattaforma: “Gli ultimi giorni sono stati molto pesanti, ma tutto il periodo di reggenza non è stato leggero”, “è stata una reggenza non

cercata in cui è successo di tutto” ma ora anche la diatriba con Rousseau è finita ed è “cominciata la consegna dei dati degli iscritti” e già oggi “saremo in grado di fornire gli elenchi degli iscritti a chi dovrà gestire il sistema di voto”. Poi alla domanda se il M5S è diventato un’altra cosa così risponde: “Non abbiamo cambiato le nostre idee ma i modi di esprimerle” e “non ci saranno più - spiega Crimi - un soggetto unico a cui verrà delegato tutto e una singola



piattaforma ma alcune società che ci forniranno dei servizi. Anche Rousseau

aveva aziende di supporto. Avremo un software per la gestione dei dati e consentire agli iscritti di accedere e di iscriversi, un Crm, uno tra i più usati al mondo. Per ora avremo tre società che seguiranno i vari aspetti. Di fatto comprenderemo un prodotto-voto”. Quanto ai dati “tutta la gestione sarà in capo al M5S” e “fatto salvo forse il primo anno contiamo di avere costi inferiori a quelli di Rousseau che erano pari a 1,3 milioni l’anno”.

Conte tenta di prendersi il MoVimento e sul Governo puntualizza: “Non appoggiarlo sarebbe stato volgere le spalle agli italiani”

“Non rispondere all’appello di un governo di unità nazionale sarebbe stato volgere le spalle agli italiani. Mi sono subito predisposto per far partire questo governo”. Così l’ex premier Giuseppe Conte, sottolineando ai aver “sempre pensato che un Conte ter poteva realizzarsi a condizione solo di una forte e solida investitura.

Andare in Parlamento a fare promesse che poi non si potevano mantenere non aveva molto senso”. Conte ha poi parlato della sua avventura nel Movimento 5 Stelle. “Guidare una nuova forza politica - ha detto -, rifondarla, è una sfida altrettanto delicata” a quella della guida di un governo “ma ho tanto entusiasmo. E vedrete che, voi che la descrivete come spaccata, vi sorprenderete. In queste settimane ho lavorato con loro e stanno arrivando già tantissime aspettative interessate a questo cambiamento” del Movimento. Sul futuro del Movimento Conte ha spiegato che “il M5S è cambiato e cambierà ancora di più”, lo troverete completamente rinnovato e rifondato. I principi e i valori non cambiano, sarà ancora più intransigente di prima sui principi”. “Il M5S non sarà un partito moderato, ma parleremo ad un elettorato moderato. Saremo radicali nel perseguire un processo riformatore, non avremo veti pregiudiziali ma valuteremo con grande at-



tenzione. Sarò coadiuvato per imprese e tecnologie”, Sarà un Movimento molto rinnovato ma non perderemo la vena ecologica. Merito di Beppe Grillo e della sua visione”, ha aggiunto l’ex premier che, su Alessandro Di Battista ha sottolineato: “E’ partito per la Colombia, quando ritornerà ragioneremo insieme. Se penso di poterlo coinvolgere? Assolutamente sì”. Quanto a uno dei temi più dibattuti, quello del doppio mandato, Conte ha spiegato che “non sarà nel nuovo Statuto. E’ un Codice Etico, subito dopo l’approvazione dello Statuto lavoreremo a riformulare quanto necessario per Codice etico e regolamenti. Affronteremo questo argomento”.

E sui litigi interni ha infine concluso: “Nel M5S ci sono sempre stati vivaci discussioni, a volte anche con qualche tratto di ingenuità. In altre forze politiche ci sono lotte di potere, quelle non sono sonore”.

Orlando (Lavoro): “Riforma degli ammortizzatori sociali ad inizio luglio”

(Red) Il ministro del Lavoro Orlando accelera e lancia la volata finale sulla riforma degli ammortizzatori sociali: “Sarà pronta a fine mese o all'inizio di luglio, poi bisognerà avviare una discussione con il Mef, per reperire le risorse necessarie ad attivare i vari strumenti. L'idea è quella di un sistema di tutela universale, di costruire un meccanismo di cassa integrazione che tenga conto delle dimensioni dell'impresa e della specificità dei settori. La riforma deve costruire, sottolinea il ministro "uno strumento non solo di integrazione al salario, ma anche di carattere formativo. Nei settori in cui si va allo sblocco dei licenziamenti a luglio - riflette - la cassa integrazione c'è, il problema sono le aziende più piccole e che saranno interessate dallo sblocco a ottobre. Poi sulle ipotesi di Confindustria sulle assunzioni che sembrano al ministro ottimistiche: “Credo che in alcuni settori ci sia voglia di assumere, ma anche che ci siano aree di sofferenza. Stesso discorso per la disoccupazione, da collegare alle politiche attive del la-



voro: non si deve aspettare la fine della Naspi per mettere in moto meccanismi di ricollocazione. Insomma, strumenti diversi per dare un ammortizzatore a tutti, questa è l'ambizione”. Poi Orlando parla anche del blocco dei licenziamenti un tema “che riguarda la vita di centinaia di migliaia di persone non si deve prestare il fianco a tatticismi politici. Abbiamo registrato che il leader della Lega ha cambiato idea molte volte ma le posizioni che ogni forza politica sosterrà per davvero si vedranno nel passaggio parlamentare”. Il ministro parla al quotidiano La Stampa anche del tentativo di Salvini di spostare il governo a destra ribadisce: “Non bisogna farsi distrarre dalla politica politicante, affronteremo

mesi in cui si parlerà una volta di sbilanciamento a destra e una volta a sinistra. Guardiamo a quello che va fatto, il programma del governo Draghi è legato al Recovery e si basa su misure che ben si adattano agli obiettivi di un partito progressista”, aggiunge il ministro Dem. Per Orlando i Cinquestelle restano un alleato giusto per il Pd e “la rottura che si sta consumando al loro interno, sull'idea stessa di partito, è un risultato che il Pd deve ascrivere, frutto della cooperazione di questi mesi. Sarebbe un errore rinunciare alla prospettiva che si è riusciti a costruire con loro. Ma credo sia anche il momento di ricomporre le fratture nel campo della sinistra: non vedo ragioni significative che ci dividono da quelli che negli anni hanno lasciato il Pd... Un ragionamento - ribadisce - in cui inserire anche quelli che stanno più verso il centro, non dico Renzi, che mi sembra orientato in una direzione diversa, ma Calenda ad esempio, introduce elementi di critica interessanti al modello di sviluppo”.

Ferrari, a Maranello arriva il nuovo Ad. È Benedetto Vigna

Benedetto Vigna è il amministratore delegato di Ferrari. Vigna, che entrerà a far parte di Ferrari il 1° settembre, proviene da STMicroelectronics dove attualmente è responsabile del Gruppo Analogici, Mems (Micro-electromechanical Systems) e sensori. È inoltre membro del Comitato esecutivo del gruppo ST. “Siamo felici di dare il benvenuto a Benedetto Vigna come nostro nuovo amministratore delegato. La sua profonda conoscenza delle tecnologie che guidano gran parte del cambiamento della nostra industria, le sue comprovate capacità di innovazione, l'approccio imprenditoriale e la sua leadership rafforzeranno ulteriormente Ferrari scrivendo nuovi capitoli della nostra storia irripetibile di passione e performance nell'era entusiasmante che ci attende”, ha detto John Elkann, presidente di Ferrari, in un commento alla nota che ha annunciato la nomina. Di nazionalità italiana, una vasta esperienza internazionale lavorando con alcune delle società tecnologiche leader al mondo, Vigna, 52 anni, è laureato con lode in fisica all'Uni-



versità di Pisa. Entrato in ST nel 1995, ha fondato le attività Mems della società e ha lavorato per conquistare la leadership di ST nel mercato delle interfacce utente attivate dal movimento. “Le sue responsabilità - prosegue la nota - sono state ampliate alla connettività e soluzioni di imaging e power management. Ha inoltre guidato una serie di iniziative di successo in nuove aree di business, con un focus particolare nei segmenti del mercato industriale e automotive”.

“È un onore straordinario entrare a far parte della Ferrari come amministratore delegato - ha dichiarato Vigna - e lo faccio in egual misura con entusiasmo e responsabilità. Entusiasmo per le grandi opportunità che potremo cogliere. E con un profondo senso di responsabilità nei confronti degli straordinari risultati e delle capacità degli uomini e delle donne di Ferrari, di tutti gli stakeholder della società e di coloro che, in tutto il mondo, provano per Ferrari una passione unica”. “Nel suo ruolo di amministratore delegato, la priorità di Benedetto Vigna sarà assicurare che Ferrari continui a rafforzare la sua leadership come artefice delle vetture più belle e tecnologicamente avanzate al mondo.

Le sue ampie conoscenze, frutto di oltre 26 anni di esperienza nel cuore dell'industria dei semiconduttori che sta rapidamente trasformando il settore automobilistico, accelererà l'abilità di Ferrari di aprire nuove strade nell'applicazione delle tecnologie di ultima generazione”.

Riforma fiscale, in campo le proposte del Centrodestra e dei Democratici

Ridurre a tre le aliquote Irpef ridefinendo i contenuti della base imponibile e ampliare la no-tax area fino a 12mila euro. La Lega, oltre alla revisione degli scaglioni con la rimodulazione della progressività del terzo, chiede invece di alzare la soglia della no-tax area a 10mila euro, inglobando nella soglia di esenzione 10 milioni di contribuenti. Forza Italia chiede poi di eliminare la tassa di successione e delle donazioni o, almeno, innalzare il valore imponibile esente per gli eredi in linea diretta o il coniuge, e chiede per il 2021 un "anno bianco" fiscale con il blocco delle cartelle esattoriali sino alla fine dell'anno e la "Pace fiscale" con l'azzeramento del

magazzino fiscale. Forza Italia vorrebbe anche un "definitivo superamento dell'Irap" e si dice disponibile a discutere della revisione del catasto, che però "va perseguita in una logica di ammodernamento senza comporre una tassazione occulta". No assoluto, invece, a "qualsiasi forma di reintroduzione dell'Imu sulla prima casa". Il Pd punta invece sulle donne proponendo l'introduzione della Tasp, la "Tassazione Agevolata del Secondo Percettore di reddito in famiglia con l'obiettivo di aumentare l'offerta di lavoro, dare impulso all'occupazione femminile, fare emergere il lavoro nero e favorire il ritorno nel mondo del lavoro dopo il con-

gedo di maternità obbligatorio". L'idea è contenuta anche in una proposta di legge presentata il 25 maggio dalla capogruppo Dem alla Camera Debora Serracchiani. Il Pd rilancia poi l'Iri, l'Imposta sul reddito d'impresa, con aliquota unica al 24%, mentre per quanto riguarda l'Irpef l'obiettivo è quello di ridurre "il differenziale di aliquota tra il secondo e il terzo scaglione": la proposta è di "ricorrere a una funzione matematica continua che accoppia a ciascun reddito una specifica aliquota media, in analogia in qualche misura con il sistema applicato in Germania. Verrebbero aboliti gli scaglioni di reddito e le aliquote legali, le detrazioni per tipologia di red-

dito e il bonus 100 euro perché tutti questi elementi verrebbero ricompresi nella sola aliquota media con livelli differenziati per livelli di reddito". I dem propongono anche di "portare al 20%, mantenendo la franchigia di 1 milione di euro per ogni beneficiario, l'aliquota per i trasferimenti in favore del coniuge o di parenti in linea retta di ammontare superiore a 5 milioni di euro". Il gettito aggiuntivo finanzierebbe l'istituzione di una "dote di autonomia" di 10 mila euro "attribuita ai 18enni provenienti da famiglie a reddito basso e medio e vincolata al finanziamento di spese per formazione e istruzione, lavoro e imprenditorialità, casa e alloggio".

Covid

La Presidente von der Leyen pronta a discutere di brevetti sui vaccini

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, si è detta "pronta a discutere" della questione dei brevetti sui vaccini anti Covid-19 sollevata dall'amministrazione americana di Joe Biden, ma ha precisato come siano necessarie delle "regole chiare" a livello di Organizzazione mondiale del commercio per garantire "l'apertura delle catene di fornitura ed eliminare le limitazioni alle esportazioni dei componenti necessari alla produzione dei vaccini". Al Parlamento europeo di Strasburgo Von der Leyen ha sottolineato l'importanza di "proteggere la protezione intellettuale dei vaccini" ritornando piuttosto sulla possi-



bilità di prevedere "licenze volontarie" ritenuto dalla Commissione europea "il modo più facile per semplificare la crescita della produzione", ma, ha poi precisato la Von Der Leyen, se questo metodo in una tale emergenza globale non dovesse

funzionare "anche un modello obbligatorio può essere uno strumento legittimo per far crescere la produzione". "Non possiamo tenere per noi tutta la produzione di vaccini". L'Europa ha dimostrato che "è possibile vaccinare la propria popolazione e al contempo permettere l'esportazione dei sieri" ha aggiunto Ursula von der Leyen al Parlamento europeo di Strasburgo. Da gennaio "sono state esportate circa 300 milioni di dosi in oltre 90 Paesi, e se tutti gli altri produttori di vaccini avessero seguito il nostro esempio", ha aggiunto Von der Leyen, "oggi il mondo sarebbe un luogo diverso".
Dire

Green Pass, l'Unione Europea approva. Sarà valido dal 1° luglio



(Red) Il certificato Covid digitale europeo (ex green pass) è stato approvato dal Parlamento Europeo con 546 voti a favore, 93 contrari e 51 astenuti. Sono i risultati della sessione della plenaria dell'Assemblea. Dopo il via libera del Parlamento, il testo dovrà essere formalmente adottato dal Consiglio, convertito in legge e pubblicato nella gazzetta ufficiale dell'Ue. La sua applicazione sarà a partire dal 1° luglio. Il certificato aiuterà i viaggiatori all'interno dell'Ue che lo detengono ad evitare di essere sottoposti a test e/o quarantene quando viaggiano all'interno dell'Ue. Dal primo luglio, quando entrerà in vigore il regolamento, il Pass sarà un diritto per tutti i cittadini Ue che abbiano i requisiti: vale per chi è stato vaccinato, per chi è guarito dalla Covid-19 e per chi si sottopone a un test e risulta negativo. Il Gateway, la piattaforma informatica Ue che rende possibile il Pass, funzionerà a partire da oggi e gli Stati che intendono anticipare i tempi possono farne uso anche subito. Il Pass sarà valido

a partire da quattordici giorni dopo l'ultima dose di vaccino anti-Covid. A partire da quel giorno, le persone pienamente vaccinate, cioè con due dosi per AstraZeneca, Pfizer/BioNTech e Moderna e con una dose per Janssen (J&J), che detengono il certificato, dovrebbero essere esentate, in viaggio, da test e quarantene. Lo stesso deve valere per le persone che sono guarite e che hanno ricevuto una sola dose di vaccino, considerata sufficiente per essere protetti dalla malattia. Un Paese è libero di scegliere di riconoscere e rilasciare il Pass anche dopo la prima dose, ma ogni Stato può decidere di comportarsi come crede, in questo caso: quindi, per esempio, l'Italia può rilasciare il Pass dopo la prima dose, ma la Danimarca è libera di non riconoscerlo e di chiedere un test. Se uno Stato membro accetta una prova di vaccinazione per rimuovere le restrizioni all'interno dopo la prima dose, allora deve accettare anche i pass Ue per i vaccini, alle stesse condizioni.

Il Generale-Commissario, Figliuolo ha già opzionato la terza dose di vaccino

(Red) Dopo aver annunciato, tra sabato e domenica, di poter contrastare il virus Sars-Cov-2, anche con una terza dose di vaccino, il generale-commissario Figliuolo lo conferma e va oltre: "Noi ragioniamo come se il vaccino durasse un anno. Abbiamo già opzionato di concerto con l'Ue, una quantità tale di vaccini, per coprire tutta la popolazione con un'ulteriore dose ed anche con una robusta riserva. Per la futura vaccinazione immagino uno spostamento dagli hub agli ospedali, medici di base, farmacia, punti vaccinali aziendali". Sul punto Figliuolo è stato più che chiaro: "In 100 giorni di attività, abbiamo fatto tanto lavoro con la soddisfazione di essere vicini ai nostri cittadini e i risultati sono 39 milioni e 320mila somministrazioni. L'Italia è molto ben posizionata nelle classifiche europee e, so-



prattutto, c'è voglia di vaccinarsi e la vaccinazione è l'architettura per la messa in sicurezza del Paese e per la ripartenza economica".
L'importante è però chiarire quali vaccini somministrare, visto che proprio in questo mercoledì di metà giugno si è rinfocolata la polemica sull'uso, in età giovanile, di AstraZeneca.

Speranza: "I numeri migliorano ma tenere sempre alta l'attenzione"

"I numeri in questi giorni sono molto migliorati rispetto alle passate settimane, e questo è il frutto di una campagna di vaccinazione che sta andando davvero molto bene e anche delle misure che abbiamo tenuto negli ultimi mesi e che hanno funzionato, però dobbiamo ancora tenere alta l'attenzione", ma "siamo fiduciosi", lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza intervistato da Giovanni Floris a diMartedì, in onda questa sera su La7. "Oggi - ha aggiunto il ministro - il presidente Mattarella l'ha messa nel modo migliore: non siamo ancora al traguardo ma stiamo facendo passi in avanti molto significativi"

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Covid

L'immunologa Viola avverte: "Sbagliatissimo somministrare AstraZeneca ai giovani"

"E' sbagliatissimo" proporre i vaccini a vettore virale come si è fatto negli open day con Astrazeneca "ai giovani, specialmente alle donne. Sono sempre stata convinta che non bisognerebbe darli a persone di età inferiore a 55 anni". Lo ribadisce, in una intervista al Corriere della Sera, l'immunologa Antonella Viola.



Viola cita uno studio di Science "dove si spiega come man mano che scende l'età i rischi di ricevere questi vac-

cini superano ampiamente i benefici. Nei più giovani il pericolo di avere conseguenze gravi a causa del Covid è in-

vece molto basso. Ecco perché la Francia ha stabilito di limitare i due vaccini (Astrazeneca e Johnson & Johnson) a vettore virale agli over 65. Abbiamo dosi di vaccino a volontà" e quindi, conclude, "vale la pena di scegliere il vaccino più sicuro in rapporto all'età. In questi casi i preparati di Pfizer e Moderna basati sull'Rna messaggero. Anche così arriveremo a settembre con larga parte della popolazione immunizzata".

Locatelli (Cts): "AstraZeneca già raccomandato ai soggetti sopra i 60 anni di età"

Il vaccino di AstraZeneca "è già preferenzialmente raccomandato per i soggetti sopra i 60 anni di età, perchè il rapporto tra i benefici derivanti dalla vaccinazione ed eventuali rischi diventa incrementale con l'età e particolarmente favorevole sopra questa soglia". Lo ha sottolineato il coordinatore del Cts, Franco

Locatelli, a Rainews24. "Quello che si è verificato nella sfortunata ragazza di Genova, cui va tutta la mia attenzione e affetto - ha detto - pone un'ulteriore riflessione, anche alla luce del mutato contesto epidemiologico in quanto la riduzione dei casi che abbiamo nel Paese rende anche più cogente tale riflessione".

Galli su AstraZeneca: "Si valuti se è necessario andare avanti con questo vaccino"



(Red) Il professor Galli, responsabile di malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, torna a parlare di AstraZeneca, che in questi giorni sta di nuovo sollevando polemiche per le sue componenti di rischio, soprattutto per i giovani. Sono infatti finiti nel mirino, oltre che il vaccino nella sua composizione, anche e soprattutto la sua somministrazione alle fasce di popolazione più giovani, con i famosi open day che si sono svolti nel Lazio. "Si valuti se è necessario andare avanti con il vaccino AstraZeneca. Se non è così, si tolga in certe fasce d'età". Il professor Massimo Galli si esprime così, a Cartabianca, sul vaccino AstraZeneca. Il farmaco è tornato sotto i riflettori per il caso di trombosi che ha coinvolto a Genova una 18enne.

Alla giovane, in precedenza, era stato somministrato il vaccino. "Quanto è ancora indispensabile AstraZeneca per finire di mettere in sicurezza la popolazione? Non so, e non possono sapere con chiarezza, se i quantitativi previsti di questo vaccino sono indispensabili per chiudere l'operazione" di vaccinazione "e ridurre la circolazione del virus. Se questo si può ottenere con gli altri vaccini, farei a meno di dare" AstraZeneca "almeno alle giovani donne", dice ancora Galli. "In ogni caso" il vaccino "si è attirato troppi patemi, a questo punto è anche una questione di qualità di vita e serenità delle persone. Si valuti se è necessario andare avanti con questo vaccino. Se non è così, si tolga in certe fasce d'età", dice.

Torna la paura nel Regno Unito. Scricchiola il 'Freedom Day' del 21 giugno

"Non farei piani" sui matrimoni, visto che i casi di Covid "sono in netto aumento". Così oggi il segretario all'Edilizia abitativa del Regno Unito, Robert Jenrick, in una intervista in cui ha ribadito che il governo sta esaminando una serie di

dati per decidere se ritardare il tanto atteso "Freedom Day", il 21 giugno, giorno che secondo il piano di Boris Johnson dovrebbe segnare la revoca totale delle restrizioni, distanziamento sociale compreso. "Il primo ministro sta rivedendo i

dati e ne stanno arrivando altri. Abbiamo creato questo periodo di cinque settimane tra le tappe della road map che si è rivelato davvero prezioso", ha spiegato Jenrick sottolineando che Johnson prenderà una decisione finale il 14 giugno.

Salvini chiede la riapertura delle discoteche dal 1 luglio

Incontro tra Matteo Salvini e il presidente della Silb-Fipe Maurizio Pasca, organizzazione del settore dell'intrattenimento notturno. Al centro del colloquio, le esigenze dei locali a partire dalle discoteche e dalle sale da ballo. La richiesta del settore - che conta 100mila posti di lavoro, 3mila locali e un fatturato da 2 miliardi - è riaprire il primo luglio, quando non ci sarà più il coprifuoco nazionale. Salvini - riferisce una nota della Lega - ha sottolineato che "anche gli amministratori locali della Lega, a partire dai governatori, sono allineati e favorevoli. Non solo. La Conferenza delle Regioni aveva già ipotizzato di togliere i divieti nelle zone bianche grazie al green pass". Il leader della Lega "ha personalmente affrontato l'argomento con il Presidente del Consiglio Mario Draghi, ieri, e



in queste ore è al lavoro in stretta collaborazione con il ministro Giancarlo Giorgetti", si legge ancora in una nota. "Vogliamo garantire il divertimento controllato, sicuro e ragionevole", ha affermato Salvini.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

IL SERVIZIO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONE NASCONO LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

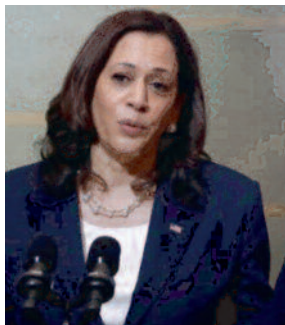
Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Kamala Harris sulla scia di Donald Trump sui migranti: "Non venite qui, vi respingeremo"

(Red) Kamala Harris sulla scia di Trump sul fenomeno delle migrazioni dal centro America. La vice presidente americana ha infatti lanciato un monito ai tanti che si stanno muovendo per raggiungere gli Usa e cercare di entrarci: "Non venite negli Stati Uniti, noi continueremo ad applicare le nostre leggi e a difendere i nostri confini. Se venite sarete respinti. Voglio essere chiara con chi sta pensando di intraprendere quel pericoloso viaggio verso la frontiera". Naturalmente dopo queste parole la Harris è finita nella bufera politica, con attacchi sia dalla sinistra che dalla



destra. "Andrò al confine" - ha detto ancora nel tentativo di difendersi dal fuoco incrociato delle critiche piovutegli addosso, per poi assicurare come sia "miope per chi ha la respon-

sabilità di risolvere i problemi cercare di rispondere solo alle conseguenze invece che affrontare la causa del problema". Ma queste parole non sono state sufficienti. Tra i progressisti si sono levate voci di protesta, come quella di Alexandria Ocasio-Cortez, la pasionaria dem: "Primo, cercare asilo in qualsiasi punto del confine è un metodo legale di arrivo al 100%", ha twittato. "Secondo, gli Stati Uniti hanno speso decenni contribuendo al cambio di regimi e a destabilizzare l'America Latina. Non possiamo incendiare la casa di qualcuno e poi incolparlo perché fugge".

Afghanistan, attacco talebano trucidati 10 sminatori di una organizzazione britannico-statunitense

Almeno 10 membri di 'Halo Trust', un'organizzazione non governativa britannico-statunitense specializzata nello sminamento e nella rimozione di ordigni inesplosi, sono stati uccisi da uomini mascherati e ancora non riconoscibili in Afghanistan. Lo ha fatto sapere 1 TV citando fonti proprie, secondo quanto riporta Tass. Le autorità locali hanno accusato il movimento talebano. Secondo il canale televisivo, l'attacco è avvenuto nella provincia afgana di Baghlan. I talebani hanno negato il coinvolgimento nell'attacco, in risposta a una richiesta dell'Associated Press. Le Nazioni Unite hanno avvertito che l'uso di ordigni esplosivi improvvisati nel Paese è in aumento. L'Afghanistan è uno dei tanti Paesi in cui vaste aree del suo territorio sono disseminate di bombe e mine antiuomo. Molte sono state posizionate dagli insorti per prendere di mira i convogli militari del governo. Ma le vittime civili sono frequenti. Le Nazioni Unite hanno ripetutamente chiesto sia alle forze governative che ai ta-



lebani di prendere maggiori precauzioni per proteggere i civili. Nei primi tre mesi di quest'anno, la missione delle Nazioni Unite in Afghanistan ha dichiarato che nel Paese sono stati uccisi o feriti 1.783 civili, con un aumento del 29% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'HALO Trust è una delle numerose organizzazioni di sminamento in Afghanistan che sgombrano le mine inesplosive.

Genocidio e crimini di guerra, ergastolo confermato per il serbo bosniaco Mladic

Il Tribunale dell'Aja ha confermato in appello la condanna all'ergastolo per Ratko Mladic, 79enne ex capo militare delle forze serbo-bosniache. Il generale è accusato di genocidio e crimini di guerra relativi al periodo del conflitto in Bosnia del 1992-1995. Mladic è considerato il "boia di Srebrenica", dove nel 1995 vennero uccisi circa 8mila bosniaci musulmani. La sentenza è definitiva, senza ulteriori possibilità di ricorsi. Per Milorad Dodik, membro serbo e presidente di turno della Presidenza tripartita bosniaca, "la sentenza odierna non ha niente a che vedere con la giustizia e non fa altro che accrescere la sfiducia del popolo serbo nella giustizia internazionale". "E' chiaro - ha osservato - che stanno tentando di creare il mito del ge-



nocidio di Srebrenica, che non è avvenuto. Secondo me con questa sentenza il generale Mladic è stato catapultato direttamente nella leggenda". Per il presidente Usa, Joe Biden, "questa storica sentenza mostra che coloro che commettono crimini orribili saranno considerati responsabili e rafforzata la nostra comune risolutezza nel prevenire che future atrocità accadano in qualsiasi parte del mondo".

Meno restrizioni degli Usa per i viaggi in Italia



Gli Stati Uniti hanno allentato le raccomandazioni sui viaggi verso oltre 110 Paesi, tra cui l'Italia. La decisione è degli U.S. Centers for Disease Control and Prevention (Cdc) e interessa anche il Giappone, in vista delle Olimpiadi. La nuova classificazione, pubblicata sul sito ufficiale dei Cdc, include 61 nazioni - tra cui il nostro Paese, la Francia, la Turchia, la Spagna, la Russia e l'Ungheria - passate dal 'livello 4', il più alto per l'allerta Covid-19 e che invita a non compiere viaggi, al 'livello 3', che consiglia viaggi a chi è completamente vaccinato.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Cronache italiane

C'è un primo indagato per la morte del nostro Ambasciatore in Congo, Attanasio e del suo angelo custode Iacovacci

(Red) C'è un primo indagato nell'inchiesta aperta dalla procura di Roma sull'agguato e sulla morte dell'ambasciatore italiano in Congo Luca Attanasio e del suo angelo custode, il carabiniere Vittorio Iacovacci. Il fascicolo prevede l'iscrizione sul registro degli indagati di chi doveva supervisionare il percorso che doveva affrontare l'Ambasciatore, supportato per la sicurezza dai Carabinieri Iacovacci. Tutto questo, probabilmente, è stato fatto in maniera dilettantesca, autorizzando il convoglio civile, in una parte critica per la presenza di ribelli e oppositori del regime lealista del Congo. Ad essere indagato è un funzionario del



Programma alimentare mondiale che è stato ascoltato nelle scorse settimane dalla procura di Roma. L'uomo è accusato di omesse cautele in relazione al duplice omicidio avvenuto vicino a Goma il 22 febbraio scorso. Se-

condo quanto ricostruito dagli inquirenti, che hanno affidato gli accertamenti ai carabinieri del Ros, i due italiani sono morti nel corso di un conflitto a fuoco tra la banda di sei sequestratori, armati di kalashnikov e macete, e i Ranger del parco di Virunga, nella zona nord-est del Paese africano. Attanasio e Iacovacci erano stati prelevati dalla banda e trascinati nella foresta. Poi c'è stato l'intervento dei guardia parco ed è iniziata la sparatoria. Nel corso del conflitto, il carabiniere Iacovacci tentò di allontanare l'ambasciatore dalla linea di fuoco ma i due rimasero uccisi dai proiettili sparati dagli assalitori.

Torino, due delitti in poche ore. Assassinati un architetto e un giovane lavapiatti

(Red) Un uomo è morto nella sua abitazione a Piossasco, in provincia di Torino, dopo aver sorpreso dei ladri. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri. Rianimato dal personale del 118 per quello che sembrava un malore, l'uomo è poi deceduto. Gli investigatori hanno trovato il bossolo del colpo sparato dai malviventi a seguito di una colluttazione con la vittima, che è stata colpita all'addome. Come riporta La Stampa, la vittima è un architetto che avrebbe compiuto tra pochi giorni 50 anni, Roberto Mottura. A dare l'allarme è stata la moglie, credendo inizialmente che il marito avesse accusato un malore. E sempre nella notte un 25enne originario del Bangladesh è stato trovato ucciso nel

suo appartamento a Torino. A dare l'allarme è stato il coinquilino, al rientro dal lavoro. Sul posto è intervenuta la polizia. La vittima, accoltellato alla gola, lavorava come lavapiatti in un ristorante di Collegno. L'omicida è fuggito subito dopo aver commesso il delitto. L'inquilino, collega della vittima nello stesso ristorante, ha spiegato di essere uscito di casa intorno alle 19 e di essere rientrato intorno a mezzanotte e mezza a fine turno. I conoscenti descrivono la vittima come "un bravo ragazzo, un giovane che passava le sue giornate a lavorare". Ipotizzano "un tentativo di rapina", mentre gli uomini della scientifica e gli investigatori cercano di ricostruire l'accaduto.

In una telefonata di un'operatrice del 118 ai Carabinieri i minuti successivi al disastro del Mottarone

(Red) Minuti convulsi ed una telefonata di un'operatrice del 118 che avverte i Carabinieri su quanto accaduto a pochi metri dall'arrivo della funivia sul Monte Mottarone, dove una delle cabine dell'impianto si era schiantata a terra. Ecco le parole della donna al militare dell'Ara che le risponde da Verbania: "E' caduta una cabina della funivia di Stresa, in cima al Mottarone. Stiamo mandando tutti i mezzi che riusciamo a recuperare". Erano passate da poco le 12 di domenica 23 maggio quando l'operatrice comunica con queste parole quanto è appena acca-

duto. "In cima al Mottarone, non sappiamo esattamente dove. All'interno ci sono almeno sei persone, sicuramente gravissime...". "Verbania, carabinieri", risponde all'operatrice del 118 il militare dell'Arma. "Stiamo mandando mezzi a Stresa, non so se vi hanno detto", aggiunge la donna, che poi si interrompe per avere informazioni più precise. Una pausa che il militare utilizza per allertare le prime pattuglie. "Vai verso Stresa, appena so altre notizie ti dico. Al momento so che è caduta una cabina della funivia ma non so dove. Un attimo che ho il 118

in linea", aggiunge il carabiniere. L'operatrice si lascia andare soltanto a un "che casino... che casino...", a metà della conversazione. Poi riprende la comunicazione con il militare. "La cabina è caduta in mezzo al bosco, non sappiamo esattamente dove, il collega e ancora al telefono, ora allertiamo anche il Sasp perché pare che non sia raggiungibile via terra, all'interno c'erano almeno sei persone". E infine: "Io la devo salutare perché mi devo gestire tutta l'emergenza". "Appena possibile mi fate sapere l'altezza?", è la preoccupazione del carabiniere.

Le ultime parole di Saman al fidanzato: "Se non mi faccio sentire avvisa le forze dell'ordine"

"Ho sentito mia madre, parlava di una donna da obbligare a attenersi alle regole di vita pakistane, oppure di farla finita, cioè di ammazzarla". Queste sono le parole dell'ultima conversazione fra Saman Abbas e il fidanzato andate in onda a "Fuori dal coro". Il ragazzo cerca di rassicurarla: "Andrà tutto bene" ma lei non è convinta: "Vediamo cosa c'è scritto nel destino, non sono fiduciosa. Se non mi faccio sentire per più di 48 ore, avvisa le forze dell'ordine".



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Roma

Gualtieri: "Mi sono candidato perché ho visto la mia città che declinava"

(Red) Con chi andrò al ballottaggio? Lo scenario più realistico è con un candidato della destra. Non so ancora con chi ma vedremo". Sono le parole di Roberto Gualtieri, ospite nella trasmissione de La 7 di Martedì, che poi ha però affrontato con Floris diverse altre questioni che, se sarà Sindaco e scelto dai romani, cercherà di mettere in atto. Poi però ha affrontato anche il nodo di come si è arrivati alla sua candidatura. Io e Nicola abbiamo deciso insieme e insieme faremo grandi cose per la Capitale". Letta mi ha chiesto di candidarmi e ci ho pensato a lungo, perché è un impegno difficile - ha spiegato Gualtieri - Poi ho deciso di farlo perché penso che possiamo vincere e cambiare Roma. Perché mi candido? E'



una sfida difficile ma appassionante. Negli anni di Bruxelles ho davvero sofferto vedendo la mia città che declinava mentre le altre grandi capitali si trasformavano. Credo che l'esperienza di Governo mi abbia insegnato che si possono ottenere risultati che all'inizio possono sembrare impossibili, come il Recovery Fund. per

questo ho deciso di mettermi in gioco". "Sulle partecipate romane comincerei con il non fare quello che è stato fatto in questi cinque anni: Ama ha cambiato sette amministratori delegati, e l'attuale non ha alcuna esperienza del settore. Bisogna scegliere le persone più capaci, tenerle per il tempo sufficiente e il Comune deve svolgere meglio la sua funzione di controllo. La Corte dei Conti ha spiegato che Atac spende tanto perché spende tanto in manutenzione, perché non ha fatto investimenti per non cambiare la flotta, perché non sono stati spesi i fondi che il Governo aveva dato. 425 milioni solo per le metropolitane. Io da ministro ero assistista di tante partecipate che, invece, sono efficienti e funzionano".

La cultura del vino italiano incontra Roma al Giardino delle cascate dell'Eur

La cultura del vino italiano incontra Roma. Nel Giardino delle Cascate all'Eur dal 13 al 17 luglio si terrà la manifestazione "Vino X Roma" organizzata da Excellence in collaborazione con EUR spa.

Cinque giorni dedicati alla cultura enogastronomica, alla produzione vitivinicola italiana e alla ristorazione della Capitale sotto il segno della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

L'iniziativa mira a fare il punto sui progressi in termini qualitativi che disegnano i contorni di una produzione sempre più evoluta e amica del territorio, complice la

svolta "green" intrapresa da un numero di aziende in crescita esponenziale.

"Vino X Roma è un progetto in linea con i tempi e le sensibilità attuali - spiega Pietro Ciccotti, Founder di Excellence - A nostro giudizio la combinazione qualità alimentare-sostenibilità-cultura è ormai patrimonio comune.

Ed è per questo che abbiamo pensato a una manifestazione che, pur senza rinunciare al piacere di degustare vini, prodotti e piatti di altissimo livello, sia in grado di offrire al visitatore emozioni e spunti di riflessione".

Nasce il Comitato elettorale del M5S per Virginia Raggi

È stato costituito il Comitato M5S per Virginia Raggi. Ne fanno parte il capogruppo M5S in Campidoglio, Giuliano Pacetti, in qualità di presidente, l'assessora al Bilancio del Municipio X, Paola Zanichelli, in qualità di tesoriere, e il consigliere

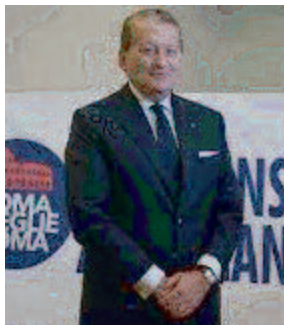
capitolino Paolo Ferrara, in qualità di consigliere segretario. Il Comitato - al quale possono partecipare persone residenti a Roma - ha lo scopo di curare attivamente l'organizzazione, la promozione e il coordinamento di manifestazioni nella

città di Roma di incontro tra cittadini e portavoce comunali, regionali, nazionali ed europei del Movimento 5 Stelle per la divulgazione del programma del Movimento 5 Stelle per le amministrative 2021 nella Capitale.



Grassi (Roma sceglie Roma): "Primarie nel centrodestra per la scelta del candidato Sindaco"

"Vista l'impasse nel centrodestra per la scelta del candidato sindaco il movimento civico Roma Sceglie Roma propone di organizzare le primarie nelle prossime settimane al fine di dare finalmente e per la prima volta l'opportunità agli elettori di scegliere un candidato, un programma e una squadra concreta e competente per il Campidoglio". A lanciare la proposta è Raimondo Grassi, presidente del movimento civico Roma Sceglie Roma. "Il centrodestra deve aprire un momento di dibattito sulla città per parlare di progetti e programmi, cosa che per ora non si è fatta, in quanto si è preferito parlare di nomi e sondaggi, senza ascoltare il territorio e senza aprirsi al lavoro portato avanti dalla società civile", osserva Grassi. "Ascoltiamo alcuni esponenti del centrodestra che invocano le



urne per restituire il diritto di scelta agli italiani e noi chiediamo esattamente questo, ovvero che ai romani venga data la possibilità di scegliere il candidato sindaco. Le primarie di fatto aprirebbero anche la campagna elettorale in vista delle amministrative di ottobre in quanto tutti i candidati sarebbero comunque allineati nell'area del centrodestra", conclude il presidente di Roma Sceglie Roma.

Divieto di accesso nell'area di Termini per sei molestatori seriali

Il Questore della Capitale ha emesso sei D.A.C.U.R. - Divieto di Accesso alle aree Urbane, nei confronti di soggetti pericolosi, gravitanti intorno all'area della stazione Roma Termini. Questi provvedimenti - si spiega in una nota - riguardano 3 uomini e le 3 donne, di età compresa tra i 25 e i 52 anni, che sono stati segnalati quali frequentatori abituali dello scalo ferroviario con l'unico obiettivo di molestare e infastidire i viaggiatori dello scalo e porre in essere azioni illecite dalle quali ricavare ingiusti profitti. L'inosservanza del provvedimento prevede la reclusione da 6 mesi a 2 anni e una multa da 8 a 20 mila euro. La misura - si aggiunge - è finalizzata a scoraggiare condotte che determinano un forte allarme sociale nella collettività, in quanto spesso sono



esercitate con modalità tali da limitare la libertà dei cittadini, costretti ad aderire alle illegittime richieste, nel timore di ritorsioni ovvero a scegliere aree diverse di transito per evitare le molestie richieste di tali persone. Dopo gli accertamenti degli agenti della Divisione Anticrimine della Questura, diretta da Angela Altamura, che hanno evidenziato la reiterazione delle condotte così come segnalato dall'Arma dei Carabinieri, la pericolosità dei 3 uo-

mini e delle 3 donne, tutti con precedenti di polizia per reati di molestia e disturbo alle persone, di furti e risse, reati commessi all'interno dello scalo ferroviario, il Questore di Roma, al fine di garantire la sicurezza pubblica, ha emesso sei divieti di accesso all'area urbana della Stazione Termini, compresa piazza dei Cinquecento, via Marsala, via Giovanni Giolitti ed il sottopassaggio Pettinelli della durata di 12 mesi.